

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE (SCUP)

Presentato in data 06.03.2026

AttivaMente: il valore del fare nella cura e nella comunità.

Indice:

1. Analisi del contesto	pag. 1
1.1 Il Servizio di Salute Mentale	pag. 1
1.2 Contesto specifico del progetto di Servizio civile	pag. 2
2. Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto di SCUP	pag. 3
2.1 Gli obiettivi del progetto di Servizio Civile	pag. 4
3. Il/la giovane da coinvolgere	pag. 4
4. Le figure di riferimento	pag. 5
5. Caratteristiche del percorso	pag. 6
5.1 Formazione	pag. 6
5.2 Monitoraggio	pag. 7
5.3 Indicatori di risultato	pag. 7
6. Le risorse impiegate	pag. 8
7. Conoscenze acquisibili e certificazione dell'esperienza	pag. 8

1) Analisi del contesto

L'esperienza di Servizio Civile si colloca all'interno del Servizio di Salute Mentale di Rovereto e più precisamente presso il centro diurno. Ecco in sintesi l'articolazione del Servizio.

1.1 Il Servizio di Salute Mentale (SSM)

Il SSM, sito nel Piazzale Santa Maria nr. 6 a Rovereto, eroga assistenza psichiatrica a persone maggiorenti e alle loro famiglie e assicura interventi di cura, riabilitazione e prevenzione.

Fa parte del Distretto Ambito Sud, che comprende i comuni della Vallagarina, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, la Comunità Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro, dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) di Trento. Gli interventi sono diversificati: ambulatoriali, domiciliari, ospedalieri, in strutture diurne e/o residenziali. Vengono offerti supporto, cure e interventi specialistici sia in situazione di acuzia, sia per persone che presentano sofferenze minori. Si impegna a migliorare la qualità di vita delle persone ponendo particolare attenzione al loro contesto di vita e ai rapporti interpersonali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e sociale.

Oltre ai diretti interessati, possono rivolgersi al Servizio i familiari, le figure significative per la persona e tutti coloro che per la loro professione o per solidarietà si trovano a contatto con persone che presentano un disturbo psichico o con i loro familiari. Si promuovono inoltre progetti di sensibilizzazione della popolazione e di prevenzione dei disturbi psichici.

Al suo interno, lavorano in equipe in modo sinergico, Psichiatri, Infermieri, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e amministrativi. Il SSM collabora con altri enti pubblici, col terzo settore e con le associazioni del territorio e nello specifico per raggiungere la propria Mission si avvale delle seguenti articolazioni:

- 1) *Il Centro Salute Mentale (CSM)*: è la porta d'ingresso di tutto il Servizio. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta di supporto in situazioni di disagio psichico. Oltre all'attività ambulatoriale svolta dallo psichiatra di riferimento, si può attivare l'unità terapeutica (U.T. - l'operatore territoriale) a supporto della persona. L'UT svolge per l'utente e i famigliari una funzione di ascolto, accoglienza, filtro, monitoraggio del contesto di vita, mantenendo l'attenzione sulla centralità del diretto interessato: è un riferimento costante nel percorso di cura insieme al terapeuta e alla rete di cura (a titolo esemplificativo: Servizio Sociale, Lavoro, Amministratore di Sostegno, la famiglia o persone significative, altri enti e servizi coinvolti). La relazione e il progetto riabilitativo individualizzato sono gli strumenti di lavoro principali
- 2) *L'Ambulatorio Prolungato*: Fornisce terapie farmacologiche a supporto del programma territoriale concordato o a supporto in situazioni di crisi, in via preventiva o come supporto dopo uno scompenso acuto. Accoglie quindi in regime diurno persone che stanno attraversando una fase di criticità e malessere in relazione alla propria salute mentale. Può essere occasione di accoglienza, relazione, ascolto, conoscenza e aggancio con il servizio. Le situazioni di acuzie più gravi sono invece inviate presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) presso l'ospedale di Arco, Trento o Borgo.
- 3) *Il Centro Diurno*: è una struttura riabilitativa diurna che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere abilità utili a recuperare e mantenere il benessere: tra queste la consapevolezza, la gestione delle emozioni, le abilità interpersonali, la gestione della quotidianità e la cura di sé. Si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo strutturate secondo un calendario settimanale. Il Centro Diurno può rappresentare talvolta anche una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà che presentano un momento di particolare malessere. All'interno dei percorsi di reinserimento lavorativo, può svolgere la funzione di valutazione dei prerequisiti lavorativi (puntualità, costanza, cura del sé, ecc ...)

Dal maggio 2020 è attivo un Recovery College - "Futuro in Circolo-", ossia un modello di promozione della salute mentale che considera ogni persona studente del proprio benessere, indipendentemente dall'esperienza diretta del disagio psichico. L'approccio cui questa scuola per il benessere fa riferimento è quello della Recovery. Il "Recovery college" è una scuola del benessere che promuove occasioni di acquisizione di competenze; ha l'obiettivo di valorizzare la persona che ha vissuto direttamente o indirettamente il disagio, trasformando l'esperienza personale in risorsa che può essere messa a disposizione dell'altro. Le attività proposte sono caratterizzate da un clima normalizzante e di collaborazione, propone un'offerta formativa specifica aperta non solo ad utenti e famigliari dei servizi ma si rivolge a tutti i cittadini.

- 4) *L'area abitare*: Il SSM dispone di due strutture riabilitative con diversi orari di copertura da parte degli operatori (h24 e h12) cogestite con la Cooperativa Gruppo '78: il Centro Terapeutico Residenziale (CTR) di Ala e il Gruppo Appartamento Protetto (GAP) di Rovereto. Si avvale inoltre della collaborazione di Enti e Associazioni del territorio per offrire diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti. ..
- 5) *L'area del lavoro*: Il Servizio favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente, la sua rete familiare e le istituzioni di riferimento sul territorio. Promuove anche degli inserimenti per l'acquisizione di competenze e requisiti pre-lavorativi attraverso le cooperative che collaborano con il Servizio.

1.2 Contesto specifico del progetto di Servizio civile

Il/la giovane in servizio civile sarà attivo prevalentemente nelle attività riabilitative del Centro Diurno e sul progetto *Futuro in Circolo*, permettendo di sperimentarsi in un ruolo di osservatore, protagonista e promotore del benessere e della salute mentale. Il/ la giovane potrà quindi osservare e partecipare a tutte le attività riabilitative gruppalmente proposte (gruppo arte, gruppi evidence based, gruppi verbali espressivi etc.), nonché essere parte attiva e propositiva d’iniziativa che vedono protagonisti utenti, familiari e altri in collaborazione con professionisti di altri Servizi e associazioni.

Sia nelle attività del CD che nel *Recovery College*, che valorizza le capacità di ogni persona, anche il/la giovane SCUP avrà la possibilità di mettere in gioco il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità; potrà partire dalle proprie attitudini personali, interessi e inclinazioni per personalizzare l’esperienza e raggiungere una progressiva autonomia operativa.

2) Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto di SCUP

Dal 2021 la nostra organizzazione ha attivato quattro progetti Scup e questo prezioso contributo si sta affermando all’interno della nostra organizzazione. Il progetto viene riproposto come occasione formativa, di crescita personale e professionale, consentendo di sperimentarsi in un contesto complesso e svolgere un ruolo proattivo.

Nel confronto con le varie realtà territoriali che condividono la stessa filosofia operativa, il/la giovane potrà acquisire competenze organizzative e relazionali e favorire una positiva espressione della cittadinanza attiva. Il/la giovane si sperimenterà nelle attività di gruppo del CD ma anche in spazi sociali e relazionali esterni al SSM. L’utenza che attraversa il servizio appartiene a un contesto socioeconomico e culturale eterogeneo e questo garantisce un clima di inclusività. Collaborerà nella gestione delle varie fasi di proposta, progettazione, promozione, facilitazione e conduzione di piccoli gruppi di lavoro all’interno delle proposte del Centro diurno.

Il Centro è attento alla valorizzazione delle risorse territoriali sia in termini di collaborazione con le associazioni ed enti locali, sia per l’attenzione al tema dell’ambiente e dell’eco sostenibilità. E’ coinvolto ad esempio nel progetto “MART Inclusivo” dell’Area educazione per l’attivazione di persone con fragilità nel ruolo di guida al museo e di facilitazione dei laboratori artisti , con l’Associazione La Foresta è attivo il progetto “EcoLab” ossia “laboratori del fare” e con le cooperative del territorio.

Il punto di vista e l’attività del/della giovane SCUP saranno costantemente supervisionati dall’ OLP; avrà spazi di confronto con l’ OLP e con altri professionisti, per rinforzare e costruire nuove competenze.

Il primo mese di Servizio Civile vedrà il/la giovane in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell’utenza che vi affrisce. Attraverso l’osservazione dei professionisti, la formazione specifica e il confronto con l’ OLP, inizierà a inserirsi gradualmente, mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente disinvolti nell’orientarsi all’interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese il/la giovane si muoverà con progressiva autonomia. L’area di riferimento per l’esperienza sarà quella del *Centro diurno*.

Dal sesto mese il/la giovane raggiungerà una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività gruppalmente e di accoglienza, alla conoscenza degli utenti, degli operatori, dei volontari e dei familiari coinvolti e quindi si aprirà una fase di maggior propositività: saranno, infatti, ben accolte proposte e idee che avrà maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle capacità e peculiarità personali. Si ritiene importante personalizzare l’esperienza di servizio civile, ponendo particolare attenzione alle attitudini del/della giovane che emergeranno dai primi mesi dell’esperienza favorendo la realizzazione delle proposte progettuali da lui/lei avanzate.

Nello specifico i diversi obiettivi si articoleranno in una sequenza di azioni diverse. Tutti gli interventi svolti dal/dalla giovane in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori che lo/la accompagnano e la relazione con l’utente sarà facilitata e modulata dalla sua partecipazione alle riunioni di

équipe. Questa sarà occasione di formazione e potrà conoscere attraverso il confronto di gruppo le modalità organizzative del Servizio, le ragioni delle scelte terapeutiche e le modalità relazionali più funzionali per raggiungere gli obiettivi condivisi con l'utente.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo preferibilmente consecutivi. Le attività sono svolte prevalentemente dal lunedì al venerdì in una fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 19:00.

2.1 Gli obiettivi:

Il progetto intende essere un'occasione formativa ed educativa per il/la giovane candidat* che verrà accompagnato/a in un percorso di orientamento, maturazione e crescita per sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, di gruppo, gestionali e comunicative) spendibili in futuro sia in un contesto lavorativo sia in un ruolo di cittadinanza attiva.

Nello specifico le attività che il/la giovane andrà a svolgere saranno le seguenti:

1. Conoscere ed entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano il SSM

- Comprendere l'organizzazione di un SSM e delle realtà territoriali a esso collegate
- Imparare a conoscere gradualmente gli utenti che frequentano maggiormente il SSM, in particolare quelli coinvolti nelle attività del Centro diurno;
- Relazionarsi con gli utenti, imparando ad ascoltarli e cogliendone i bisogni, per stabilire relazioni significative con utenti e familiari e la loro rete di vita;
- saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari, valorizzando le capacità personali (dare rimandi positivi);
- conoscere e favorire il coinvolgimento attivo e sempre maggiore degli utenti nel loro progetto riabilitativo;
- coinvolgere gli utenti nei processi organizzativi/decisionali;
- stimolare e supportare l'utente nello svolgimento delle attività, promuovendo l'autonomia e l'attivazione personale.

2. Promuovere e pubblicizzare le attività del Centro diurno fra gli operatori, utenti e i familiari del SSM

- conoscere le diverse attività del CD
- individuare e partecipare agli incontri dei gruppi di lavoro già attivi e alle diverse attività proposte;
- promuovere le diverse attività e favorire la sensibilizzazione anche al di fuori del SSM
- partecipare settimanalmente alla riunione d'équipe del SSM;

3. Rendere maggiormente accessibili le informazioni sulle iniziative che il Centro Diurno offre ai cittadini

- Collaborare con gli operatori alla realizzazione di materiale informativo volto alla promozione delle attività e collaborare alla sua visibilità e diffusione;
- Collaborare nella gestione dei canali informativi (cartacei e social) volti alla promozione e per aumentare la visibilità e pubblicizzare le attività e messaggi di sensibilizzazione legati al progetto Futuro in Circolo.
- Promuovere sulle pagine social gli eventi pubblici organizzati da Futuro in Circolo.

4. Collaborazione con altre realtà territoriali al fine di costruire una rete di sostegno

- conoscere e collaborare con gli operatori per tenere i contatti con le realtà territoriali, le cooperative sociali e le associazioni con cui il SSM collabora.

3) Il/la giovane da coinvolgere

Il progetto prevede il coinvolgimento di un/a giovane all'interno del CD di Rovereto.

L'OLP, assieme al medico referente del servizio e la coordinatrice, valuteranno con un colloquio i/le candidat*, tenendo in considerazione le caratteristiche e attitudini personali di ognuno. Sarà preso in considerazione il CV. Non sono richiesti particolari requisiti e competenze di base, ma si favorirà l'acquisizione delle competenze nel corso dell'esperienza. Si valuterà positivamente la presenza delle caratteristiche indicate. Si terranno conto delle esperienze pregresse dei/delle candidati/e.

Criterio di valutazione	Indicatore
Motivazione/conoscenza del progetto	Capacità di descrivere la propria motivazione e i contenuti del progetto
Capacità relazionali e la disponibilità a relazionarsi con l'altro	Modalità di interazione durante il colloquio e narrazione delle proprie capacità ed esperienze personali pregresse
Competenze informatiche di base e capacità di utilizzare i social network	Grado di padronanza ed esperienza maturata
Eventuali esperienze in ambito socio-sanitario	Presenza di eventuali esperienze simili o analoghe
Disponibilità all'apprendimento e alla formazione	Modalità con cui si approssima all'esperienza (curiosità, interesse...)
Disponibilità e capacità di lavorare in gruppo	Pregresse esperienze simili
Disponibilità ad orari flessibili e in giorni festivi	Esperienze pregresse e impegni personali
Capacità di organizzazione del lavoro	Rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi
Disponibilità a mettersi in gioco, confrontarsi ed essere propositivi	Precedenti esperienze di lavoro in gruppo e di collaborazione; Interessi ed hobby personali
Attitudini ed interessi personali	Presenza di hobby, interessi e competenze personali spendibili nell'esperienza

Verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10 ad ogni criterio e verrà stilata una graduatoria. La selezione terrà conto del principio di pari opportunità, valore molto sentito dal Servizio visto l'ambito volto all'integrazione nella comunità e la tutela delle fasce più fragili e principio cardine di tutti gli interventi che eroga.

4) Le figure di riferimento:

Figura di particolare riferimento per il/la giovane sarà l' OLP che sarà presente quotidianamente nella realtà operativa del CD per tutta la durata del progetto che fornirà supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida, per l'acquisizione progressiva di competenze. L'esperienza di SCUP può così favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale del ragazzo/a.

Nello specifico di questo progetto l' OLP è un tecnico della riabilitazione psichiatrica che opera nel SSM da anni. Accompagnerà il/la giovane in SCUP per garantire un'iniziale conoscenza del SSM, degli operatori e delle persone che lo attraversano (utenti, familiari, volontari).

Il/la giovane sarà quindi a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM per conoscere le peculiarità dei vari ambiti d'intervento. Nell'attuazione delle attività previste dal progetto l' OLP sarà affiancato dai colleghi del CD.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che conosceranno i giovani.

CENTRO DIURNO 3 operatori	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP del Centro Diurno: organizzano le attività riabilitative gruppali e seguono i percorsi riabilitativi individualizzati degli utenti e seguono il progetto Futuro in Circolo
TERRITORIO 7 terp, 2 educatori, 5 infermieri e 7 medici psichiatri	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP e infermieri che operano al Centro Salute Mentale e che si occupano di seguire le progettualità dei pazienti sul territorio, quindi anche dei pazienti inseriti nelle strutture residenziali.
AMBULATORIO PROLUNGATO 4 infermieri	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri che si occupano della gestione delle situazioni di crisi, in fase pre o post acuta all'interno dell'Ambulatorio Prolungato.
CTR ALA	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri, TeRP ed educatori in parte dell'APSS e in parte del Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario h24.
GAP	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP e educatori della Coop Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario 8-20.

5) Caratteristiche del percorso

5.1) Formazione

La formazione specifica sarà garantita tramite l'esperienza diretta all'interno dei servizi e attraverso momenti strutturati articolati in un percorso così definito:

1) Il SSM e il funzionamento delle sue articolazioni e le attività previste:

- 1 incontro di 1 ora con la coordinatore Ter.p Luzzi Michela, per la descrizione della parte organizzativa/orientativa aziendale	1 ora
- dedicate alla sicurezza (corso interno all'azienda o incontro con il preposto alla sicurezza - Ter.p Luzzi Michela e consultazione di materiale informativo specifico sulla privacy e sulle misure in essere relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro)	2 ore

2) Le peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative:

- 1 incontro con un operatore, Ter.p Corsaro Alessandro , per apprendere le modalità di accesso ed accoglienza al servizio e le varie funzioni della consolle	2 ore
- 1 incontro con 1 operatore territoriale, Ter.P Corsaro Alessandro , per comprendere le modalità di presa in carico territoriale e i progetti in essere	1 ora
- 1 incontro di confronto con i referenti di ogni singola articolazione del Servizio per capirne la funzionalità, gli obiettivi, le modalità relazionali utilizzate e le strategie di intervento specifiche (Inf. Rossi Marco per AP, dott.ssa Pinotti Maddalena per CTR e GAP, Ter.p Rizzardi Orlandi Sabrina per CD).	3 ore
- 1 incontri di approfondimento teorico su aspetti clinici del disagio psichico e strategie relazionali a seguito della visione di materiale informativo e formativo specifico - dott. Mattia Donio	1 ora

3) I temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi al lavoro di gruppo e la coproduzione

- 1 incontro con l'OLP e un Esperto nel Supporto tra Pari presente al SSM	1 ora
---	-------

- Partecipazione ai momenti di confronto e organizzativi e alle attività formative proposte dal gruppo Futuro in Circolo per tutta la durata del progetto (settimanale) in collaborazione con l'OLP e gli operatori del CD.	1,5 ore a settimana
- Partecipazione ai corsi proposti nel catalogo bimestrale di Futuro in Circolo – Recovery College di Rovereto che hanno l'obiettivo di promuovere la salute mentale come bene comune; i corsi approfondiscono diverse tematiche inerenti la salute mentale (diagnosi, disturbi specifici, strategie) e momenti più espressivi e creativi come laboratori artistici, scrittura creativa, movimento creativo etc.	Almeno 50 ore

4) Partecipazione e sperimentazione sul campo all'interno delle attività strutturate (CD e Futuro in Circolo) che prevedono il confronto con utenti, familiari e operatori rispetto a specifiche tematiche di interesse.

5) Il lavoro di rete e le équipe territoriali a cui il/la giovane potrà accedervi per tutta la durata del progetto

- partecipazione alle équipes di lavoro per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative attraverso la discussione sui casi clinici. – Prof. Lasalvia Antonio	almeno 2,5 ore a settimana
--	----------------------------

La modalità formativa prevista per l'approfondimento delle tematiche di interesse avverrà attraverso:

- Colloqui individuali svolti dagli operatori del servizio
- Apprendimento individuale con ricerca attiva del materiale
- Osservazione diretta
- Sperimentazione sul campo.

La continuità esperienziale e formativa sarà garantita dall' OLP che si occuperà di organizzare questi incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento dei giovani attraverso domande stimolo e disponibilità al confronto. L'OLP verificherà in modo costante l'aderenza delle attività formative agli obiettivi del progetto.

5.2 Monitoraggio

Il monitoraggio viene portato avanti quindi secondo il seguente schema:

- il/la giovane si impegna a compilare la scheda di monitoraggio mensile online proposta da SCUP;
- incontro mensile del/della giovane impiegato con l' OLP ed eventualmente gli operatori con cui si è interfacciato nel corso del mese, nonché la coordinatrice del personale. L'incontro mensile mette a fuoco le capacità acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi. L'OLP sarà quindi attento al riconoscere e valorizzare le competenze del/della giovane in SCUP per favorirne la formazione e la crescita personale, monitorando il percorso formativo e il rispetto del progetto. Il/la giovane SCUP si impegnerà a portare a colloquio con l' OLP le difficoltà riscontrate e le proprie riflessioni attraverso il confronto ed il dialogo;
- L'OLP compila la scheda di monitoraggio proposte da SCUP, monitorando il progressivo raggiungimento degli obiettivi formativi.
- Incontri su richiesta qualora vengano riscontrate delle esigenze specifiche da parte dell'organizzazione o del/la giovane stess*. Ci sarà sempre la possibilità di confronto con l' OLP o con gli altri operatori coinvolti nel progetto.
- È previsto inoltre un momento in cui il/la giovane in Servizio Civile porterà le sue osservazioni e contributi rispetto alla proposta progettuale.

5.3 Indicatori di risultato

- Collaborazione e partecipazione alla formulazione e gestione di almeno 2 attività gruppalì all'interno del CD e di eventuale coprogettazione dei corsi nel progetto Futuro in Circolo;
- Partecipazione ad almeno 2 eventi di sensibilizzazione con la comunità;
- Ottenimento della competenza certificabile attraverso questo progetto
- Schema inerente la formazione specifica compilato con data e informazioni complete degli incontri e/o attività.

6) Le risorse impiegate

Risorse umane: il personale dedicato alle attività previste dal progetto (vedi punto 4).

Risorse tecniche e strumentali:

- locali delle varie strutture in cui si svolge il progetto
- territorio (altre strutture e realtà territoriali - CTR e GAP ,Foresta, MART, Centro didattico musicale,)
- pc con collegamento internet, intranet e stampante;
- buono mensa;
- automobile di servizio.

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive.

7) Conoscenze acquisibili e certificazione dell'esperienza

Condividendo il principio di valorizzazione dell'esperienza, si offre al/alla giovane in Servizio Civile l'opportunità di formarsi e consolidare sul campo gli apprendimenti specifici. Potrà sperimentarsi all'interno e all'esterno del servizio, in un lavoro di rete ed integrazione con il territorio, potenziando il proprio senso di responsabilità attraverso un ruolo proattivo e partecipante.

L'individualizzazione dell'esperienza terrà conto della specificità del/la giovane, dando la possibilità di sviluppare e rafforzare nello specifico:

- conoscenza del SSM e delle realtà territoriali
- competenze relazionali e comunicative
- competenze di ascolto nei confronti di persone con un disagio psichico e delle loro famiglie
- conoscenza che consentono l'abbattimento dello stigma e del pregiudizio nei confronti del disagio mentale
- capacità trasversali e organizzative
- competenze rispetto alla promozione/sensibilizzazione d'iniziative per/con la cittadinanza
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppo
- competenze rispetto al lavoro in équipe
- conoscenze tecniche e specifiche derivanti dai corsi di formazione interni ad Asuit
- competenze riflessive e di autovalutazione.

Si proporrà al/la giovane il percorso di certificazione di una competenza, in collaborazione con Fondazione De Marchi (FDM), rendendo oggettivabile l'efficacia dell'esperienza, favorendo la consapevolezza e l'autostima del/della ragazzo/a rispetto alle competenze spendibili in futuri contesti lavorativi.

La competenza sotto indicata è stata scelta perché, analizzando le varie possibilità, è risultata essere quella più accessibile e trasversale, quindi maggiormente in linea con gli obiettivi del nostro progetto.

Repertorio regionale utilizzato: Toscana

Qualificazione professionale: Tecnico dell'animazione socio-educativa

Titolo competenza: Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto di intervento di animazione.

Attività: Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute.

Conoscenze:

- Elementi di psicologia sociale e di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo
- Elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e la gestione dei conflitti
- Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- Tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi e i vari attori sociali
- Tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo.

Abilità:

- Osservare e analizzare le dinamiche esistenti tra i membri del gruppo nel quale si interviene
- Favorire la coesione, la collaborazione interna, la gestione dei conflitti e la partecipazione alle attività di tutti i membri del gruppo in relazione alla necessità del coinvolgimento dei vari attori
- Gestire efficacemente la comunicazione con/tra i membri del gruppo, i colleghi altri operativi e stakeholders.